



# ORIO notizie



Iscr. Trib. di Ivrea n°199 del 01/12/1998 - Stampa: CDN Litografica

## IL PUNTO... del Sindaco



Cari Concittadini,

Giovedì 27 novembre 2014 durante una seduta del Consiglio Comunale è stata discussa l'intenzione di procedere verso l'Unione tra i Comuni di Orio C.se, Montalenghe, Barone C.se, Candia C.se e Vische. Siamo giunti a questa decisione dopo oltre un anno di attente valutazioni sugli assetti organizzativi dei rispettivi Comuni. Ma facciamo qualche passo indietro...

Avevamo iniziato a parlare dell'argomento con la legge 135/2012 che imponeva ai Comuni di gestire le funzioni fondamentali attraverso le convenzioni o l'unione raggiungendo il limite minimo dei 5.000 abitanti. Ad un certo punto pareva che il limite sarebbe stato portato a 10.000 ma fortunatamente la Regione Piemonte con Legge Regionale ha mantenuto la soglia dei 5.000 abitanti e abbiamo potuto continuare a lavorare su quello che già avevamo approvato essere il nostro ambito ottimale con i Comuni sopracitati.

Ad incontri tra Sindaci spesso si sono affiancate le figure dei Segretari Comunali, siamo stati in Regione Piemonte all'Ufficio enti Locali per capire con i funzionari regionali quale sarebbe stato l'approccio migliore per ottemperare agli obblighi di legge. La scelta era ricaduta sulle convenzioni poiché considerate uno strumento flessibile di natura contrattuale che consiste in un accordo tra due o più enti locali. L'Unione di Comuni si distingue dalle convenzioni per essere dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, da cui ne consegue una netta distinzione tra l'associazione (Unione) e gli enti associati (i Comuni promotori). Si tratta quindi di una forma associativa alla quale, oltre a venire riconosciuta la personalità giuridica, viene riconosciuta la qualifica di ente locale come a Province, Comuni, Città Metropolitane, Comunità Montane e Comunità Isolane. Dopo diversi riunioni tra amministratori, con i Segretari Comunali e incontri tenutesi sul territorio la strada delle convenzioni non sembrava più percorribile.

In data 23/07/2014 abbiamo sottoscritto un impegno a procedere verso l'Unione dei Comuni, dando mandato ai Segretari Comunali di predisporre le bozze degli atti necessarie, da utilizzare come base di discussione per i successivi incontri e adempimenti. Nella prima metà di settembre la Regione Piemonte durante una riunione tenutasi a Torino ha sostenuto l'Unione come forma associativa preferenziale rispetto alle convenzioni.

Così arriviamo a novembre 2014 quando noi 5 Comuni abbiamo portato nei rispettivi Consigli Comunali la delibera di intenti sulla formazione della nuova Unione tra i nostri cinque Comuni che appaiono simili dal punto di vista del territorio, delle infrastrutture, della popolazione.

Da qui in avanti si apre un periodo di riflessioni, condivisione delle esperienze e di lavoro per la costruzione di una Unione che nasce sì per ottemperare ad un obbligo di legge ma che ci auguriamo possa perseguire un più alto livello di razionalizzazione e riorganizzazione degli apparati comunali e garantire maggiore efficienza ed economicità.

## Carlo e Pietro, maestri "vignolant" in Orio

di Carlo Currado

**E'** innegabile che, a partire dal 2002, anno di fondazione della "Rapa d'Or" da parte dei soliti "quattro amici al bar", l'attenzione per la cura dei vigneti ad Orio, sia andata progressivamente aumentando. Lo testimoniano i risultati delle 12 edizioni della manifestazione, durante le quali, i "sommeiller" e gli assaggiatori del vino in giuria, hanno via via certificato la qualità dei vini prodotti nelle vigne oriesi. Indubbiamente anche la passione e la tenacia dei nostri vignaioli nel seguire corsi di aggiornamento periodici, ha contribuito non poco ad apprendere nuove tecniche per un costante miglioramento del prodotto. Ora, alla vigilia della 13<sup>a</sup> edizione, due importanti riconoscimenti nel settore, giungono a premiare due vignaioli: Carlo Berola (Carlo del Boita) e Pietro Lomagno (Pieru del Bagnol), ai quali il Consiglio della "Credenza Vinicola di Caluso e Canavese", ha conferito il prestigioso titolo di "Maestro Vignolant" per essersi "particolarmente distinti" nella conduzione del proprio vigneto a coltivazione Erbaluce di Caluso d.o.c.g., come recita la motivazione della pergamena consegnata ad entrambi il 19 ottobre u.s. a Caluso, unitamente al "grappolo d'argento" messo in palio dalla Banca di Alba. Incontriamo, per l'intervista di rito, Pietro Lomagno, classe '52, nel salone comunale di Orio, per farci raccontare il percorso vincente. "Quest'anno - dice Piero - il comune di Orio, unitamente a Caluso, Mazzè e Vische, ha aderito al concorso "Maestro Vignolant", istituito ormai da molti anni, motivo per cui, la giuria delegata è venuta ad Orio per controllare i vigneti designati. Non pensavo certamente di vincere con la mia vigna del "Morello", in quanto sapevo che anche Piero Dotto, avrebbe ottenuto un'ottima valutazione. La vittoria è dunque doppiamente gradita, come gradita è stata la decisione di assegnare a Carlo Berola, classe 1931, il premio alla carriera per la conduzione della vigna "d'la Buina". Gareggiavano altri Oriesi? "Sì" dice Lomagno - partecipavano anche Ponzetto Spirito ed Antonio Blanchietti, in totale eravamo in cinque a concorrere." Ho letto che i parametri vincenti erano: sanità dell'uva, gestione chioma, potatura, legatura e gestione del suolo. Quale di questi, ritieni ti abbia agevolato nella vittoria? "Credo che abbia pesato l'insieme paesaggistico, in quanto la mia vigna del "Murel" di circa 1.000 mq che lavoro con l'aiuto di mia moglie Rosanna, è circondata da ulivi e da piante di rose in testa ai filari. La vigna apparteneva già ai miei nonni, ed io la curo sin dagli anni '70. Ne valeva la pena."

Non ci resterà che applaudire calorosamente i due "Maestri Vignolant" unitamente agli altri partecipanti al concorso, durante la "Rapa d'Or" di domenica 7 dicembre, manifestazione di cui vi renderemo edotti nel prossimo numero di Orio Notizie.



Dedico con molto piacere questo scritto a Carlo e Piero e a tutti i nostri Artigiani del Vino e degli Olivi.

Giovanni Del Duca

Carlo del Boita e Piero del Bagnol: a parte la nazionalità Oriesa cosa hanno in comune questi due signori a noi ben noti? Se osservate, senza neanche troppo impegno, la loro fronte, vi scoprirete una indelebile voglia a forma di grappolo; è la passione per la vigna, per quella parte inestirpabile delle nostre anime e radici contadine in volo per il mondo...così ben rappresentate qui a Orio dove una affermata compagnia di Vignaioli fa prodigi con vigne (e oliveti) uniti dalla passione, dal ricordo e dal futuro. Ora succede che i due Vignaioli di cui sopra siano stati menzionati e premiati: Maestro Vignolant per Carlo del Boita è un riconoscimento a pieni voti "alla carriera" di ostinata, proficua e financo ininterrotta dedizione alla preziosa pianta del vino. Con particolare riferimento alla sua avita Vigna d'la Buina.

Piero del Bagnol invece lo abbiamo d'ora in poi Maestro Vignolant, premio alla sua assai notevole capacità di conduzione della vigna: intesa come qualità del prodotto finale, bellezza e pulizia dei e tra i filari, cura dei particolari, ... una giusta miscela di gusto, fantasia e pragmatica. Con particolare riferimento alla sua avita Vigna del Murel.

Orio... così piccolo di tutto, così grande di tutto.

## Auguri

Auguri a questo paese  
Così piccolo di tutto  
Così grande di tutto

Auguri alla sua gente Vecchia e Nuova  
Così diversa e così uguale

Auguri alla Vita  
Auguri a te Orio

Giovanni Del Duca



## notizie dal Comune

Riportiamo qui di seguito, un sunto delle principali decisioni adottate nel periodo intercorso dalla pubblicazione del precedente notiziario ad oggi

### Convenzione per la gestione alloggi IACP

E' stata rinnovata la convenzione tra il Comune e l'Agenzia territoriale per la casa della Provincia di Torino, per la gestione degli alloggi situati nella ex sede municipale di via Carlo Alberto. In base alla convenzione è competenza dell'Agenzia; stipulare, gestire ed estinguere i rapporti con gli utenti e con i terzi; assumere la veste di amministratore condominiale; stipulare, gestire ed estinguere i rapporti con i soggetti erogatori di servizi; promuovere azioni legali per l'esazione dei crediti; risolvere i contratti in caso di gravi inadempienze da parte degli inquilini. Il Comune riconosce annualmente, all'Agenzia un importo pari ad € 7,23 per vano amministrato. Detto importo sarà rivalutato annualmente in misura pari al 75% della variazione dell'indice ISTAT.

La convenzione decorre dalla data di stipula e scadrà il 31.12.2019.

### Rendiconto gestione alloggi IACP

Sono stati approvati i rendiconti delle spese di gestione degli alloggi IACP, a carico del Comune, che per l'anno 2012 ammontano ad € 4.889,31 e per l'anno 2013 ad € 2.551,98.

### Contributo regionale

#### Scuola Materna

L'Amministrazione Comunale ha provveduto a trasferire alla Fondazione Maria Ausiliatrice il contributo regionale relativo all'anno scolastico 2012/2013 ammontante ad € 11.154,30

### Convenzione per il servizio

#### infermieristico

E' stata rinnovata, fino al 30/06/2015, la convenzione con lo Studio Quarisa e Associati di Ivrea e l'ASL TO4 per il servizio infermieristico e di prelievi ematici.

### Illuminazione pubblica

I lavori relativi al rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica della parte terminale di Via Barone e di Via Torino sono stati aggiudicati alla ditta Boetti srl. Di Monteu Roero che in sede di asta ha offerto un ribasso del 27,80% sul valore a base d'asta.

### Progetto Cimitero

E' stato approvato il progetto definitivo relativo ad un primo lotto di lavori per la riqualificazione del Cimitero Comunale, redatto dall'arch. Enzo Vigo di Chiaverano. I lavori riguardano i viali e i percorsi interni della parte più antica del cimitero. La spesa prevista, comprensiva di lavori, oneri per la sicurezza, spese tecniche, IVA e somme a disposizione ammonta a complessivi € 89.000 ed è finanziata con fondi propri.

### Nomina della Giunta Comunale

Nel nostro Comune le consultazioni elettorali per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale si sono svolte nel 2012 quando era in vigore la legge 148/2011 che prevedeva, per i Comuni inferiori ai mille abitanti, la sola figura del Sindaco e sopprimeva la Giunta Comunale.

Ora, a 3 anni di distanza, ci si è accorti dell'assurdità della scelta che creava situazioni di difficile gestione specialmente per decisioni prese da una sola persona, la legge 56/2014 ha ripristinato la Giunta.

Il Sindaco, con proprio atto, ha quindi provveduto a nominare la Giunta Comunale a far data dal 1° gennaio 2015 che risulta composta: Benedetto Giuseppe, assessore al bilancio, urbanistica e lavori pubblici; Boglietti Marco assessore all'ambiente e risparmio energetico, sport, turismo e tempo libero.

Nella carica di Vice Sindaco viene confermato l'assessore Giuseppe Benedetto.

### TUJA

In una annata come quella del 2014 caratterizzata da piogge più o meno intense, il... un forte temporale ha in parte sradicato la tuja che tutti noi eravamo abituati a vedere a lato del cancello di entrata del cimitero. È stato con grande rammarico che, per garantire la sicurezza di tutti, abbiamo dovuto abbatterla.



### IL MERCOLEDÌ DEI VAMPIRI

È un modo buffo per descrivere un servizio svolto invece con la massima serietà. Tutti i mercoledì mattina nell'ambulatorio di Orio è possibile effettuare il prelievo del sangue: non ci sono interminabili code, l'ambiente è sereno e confortevole e inoltre si ricevono gli esiti direttamente a casa! Credo sia doverosa parte di chi si avvale di questa prestazione ringraziare, oltre al Comune, i volontari che lo rendono possibile.

Carla

## Rendiconto servizi CISS-AC anno 2013

IL Consorzio per i servizi socio assistenziali di Caluso (CISS-AC) ha reso noto i dati relativi alle prestazioni effettuate nel corso dell'anno 2013 suddivise per singolo Comune e per tipo di intervento.

Nel periodo indicato hanno usufruito dei servizi 22, persone singole o nuclei famigliari, oriesi. La differenza tra il totale dei costi e le quote versate dal Comune è coperta dai contributi regionali

| PRESTAZIONE                                                                                | IMPORTO           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| Assistenza economica (compresa assistenza a famiglie numerose)                             | 3.251,10          |
| Assistenza economica (bando provinciale AVULSS)                                            | 458,06            |
| Affidamenti (compresi affidamenti a rischio giuridico e adozioni difficili)                | 19.913,88         |
| Assistenza domiciliare disabili (minori e adulti)                                          | 1.693,12          |
| Progetto "sviluppo di comunità finanziato da Regione Piemonte e rivolto a disabili         | 180,56            |
| Assistenza domiciliare utenti in lungo assistenza                                          | 7.428,36          |
| Assistenza all'autonomia ed alla comunicazione personale nelle scuole agli alunni disabili | 3.633,09          |
| Telesoccorso                                                                               | 424,61            |
| Inserimenti di anziani presso la residenza socio sanitaria di Mazzè gestita dal Ciss-Ac    | 30.516,56         |
| Inserimenti disabili presso centro diurno socio terapeutico di Mazzè gestita dal Ciss-Ac   | 25.516,56         |
| <b>TOTALE SPESA SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI ORIESI</b>                                  | <b>92.821,75</b>  |
| Quota parte dei costi generali ed amministrativi                                           | 18.352,43         |
| <b>TOTALE SPESA SOCIALE E DEI COSTI GENERALI</b>                                           | <b>111.174,18</b> |
| <b>Abitanti al 1° gennaio 2013</b>                                                         | <b>835,00</b>     |
| <b>Quota consortile pro capite</b>                                                         | <b>29,50</b>      |
| <b>Quota consortile totale a carico del Comune</b>                                         | <b>24.632,50</b>  |
| <b>Spesa totale procapite</b>                                                              | <b>133,14</b>     |

## CHI RACCOGLIE SEMINA CIVILTÀ'

Il problema degli escrementi dei cani lasciati sui marciapiedi e lungo le strade comunali è sempre più di attualità anche a Orio. Sempre più insistenti sono infatti le segnalazioni dei cittadini che lamentano la presenza di escrementi animali sulle pubbliche vie e piazze. Nonostante fosse stata emessa ordinanza nr. 1/2007 del 18/01/2007 in cui si legge "è fatto obbligo a tutti i proprietari e i conduttori di cani, nell'accompagnamento degli stessi su strade pubbliche, o aperte al pubblico, nei giardini, nelle zone destinate a verde pubblico:

Di munirsi di paletta o altra idonea attrezzatura per l'eventuale raccolta delle deiezioni degli animali; Di provvedere all'immediata rimozione delle defecazioni del cane facendo uso dei suddetti strumenti; Di depositare quindi le feci, introdotte in idonei involucri o sacchetti chiusi, nei cestini porta rifiuti." Questa non ha sortito i risultati sperati. Il Comune di Orio Canavese ha deciso di farsi promotore di una campagna di sensibilizzazione denominata "CHI RACCOGLIE...SEMINA CIVILTÀ'" mettendo a disposizione gratuitamente appositi sacchetti per la raccolta delle deiezioni canine. La speranza è sensibilizzare i proprietari maleducati a portare a spasso il proprio cane, tenerlo al guinzaglio e rimuovendo gli escrementi. Chi fosse interessato ad avere in omaggio un rotolino di sacchetti per la raccolta degli escrementi può recarsi presso gli uffici comunali.



Il gruppo di minoranza Famiglia Oriese - Movimento + Rosa augura buone feste



# ultimissime dal Consiglio e dalla Giunta

di Giuseppe Benedetto

## MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA

**N**ei mesi di marzo e giugno 2014, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) ha effettuato il monitoraggio sulla qualità dell'aria del nostro Comune. A tutt'oggi ci è stata consegnata la relazione relativa alla prima campagna tenutasi dal 18 marzo all'11 aprile. Riportiamo, qui di seguito, i punti più importanti; comunque la relazione integrale è depositata presso gli uffici comunali ed è disponibile per la consultazione. Per inquinamento dell'aria si intende qualsiasi variazione della sua composizione-determinata da fattori naturali e/o artificiali – dovuta all'immissione di sostanze la cui natura e concentrazione sono tali da costituire pericolo o quantomeno pregiudizio, per la salute umana o per l'ambiente in generale. **Le principali sorgenti inquinanti sono:** emissioni veicolari, emissioni industriali, combustione da impianti termoelettrici, combustione da riscaldamento domestico, smaltimento rifiuti (inceneritori e discariche). La dispersione degli inquinanti nell'atmosfera è strettamente legata alla situazione meteorologica locale, pertanto per una completa caratterizzazione della qualità dell'aria in un determinato sito, occorre conoscere l'andamento dei principali parametri meteorologici (velocità e direzione del vento, temperatura, umidità relativa, pressione atmosferica, irraggiamento solare). I dati relativi agli inquinanti atmosferici sono i seguenti: **Biossido di zolfo:** E' un gas incolore, di odore pungente. Le principali emissioni derivano dai processi di combustione che utilizzano combustibili di tipo fossile (gasolio, olio combustibile e carbone) nei quali lo zolfo è presente come impurità. I livelli misurati, sia giornalieri che orari, appaiono ampiamente al di sotto del limite giornaliero per la protezione della salute umana. **Monossido di carbonio:** E' un gas inodore ed incolore che viene generato durante la combustione di materiali organici quando la quantità di ossigeno a disposizione è insufficiente. Il traffico veicolare ne rappresenta la principale sorgente, in particolare i gas di scarico dei veicoli a benzina. I dati misurati durante la campagna indicano che i livelli limite non sono raggiunti nemmeno su base oraria. **Monossido di azoto:** Gli ossidi di azoto vengono generati da tutti i processi di combustione, qualsiasi sia il tipo di combustibile usato. La normativa non prevede valori limite, ma questo inquinante viene comunque misurato in quanto partecipa ai fenomeni di inquinamento fotochimico e si trasforma in biossido di azoto in presenza di ossigeno e ozono. L'andamento orario dei valori rilevati si sovrappone bene, sia nei valori minimi sia nei valori massimi, con la stazione di monitoraggio fissa di Druento ubicata all'interno del parco della Mandria, quindi in ambiente rurale. **Biossido di azoto:** Il biossido di azoto è da ritenersi fra gli inquinanti atmosferici maggiormente pericolosi sia perché è per sua natura irritante, sia perché dà inizio, in presenza di forte irraggiamento solare, ad una serie di reazioni fotochimiche secondarie che portano alla formazione di sostanze inquinanti complessivamente indicate con il termine "smog fotochimico". Nel corso della campagna la concentrazione media oraria si è generalmente assestata a livelli inferiori a quelli minimi previsti. Inoltre non si è mai avuto alcun superamento del limite orario che la normativa prevede non venga superato più di 18 volte in un anno. **Benzene:** Il benzene presente in atmosfera viene prodotto dall'attività umana, in particolare dall'uso del petrolio, degli oli minerali e dei loro derivati. La maggior fonte di esposizione per la popolazione deriva dai gas di scarico degli autoveicoli,

in particolare dei veicoli alimentati a benzina; stime effettuate a livello di Unione Europea attribuiscono a questa categoria di veicoli più del 70% del totale di emissione di benzene. I livelli misurati nel periodo sono inferiori ai limiti previsti dalla normativa. **Particolato sospeso:** Il particolato sospeso è costituito dall'insieme di tutto il materiale non gassoso in sospensione nell'aria. La natura delle particelle aerodisperse è molto varia: ne fanno parte le polveri sospese, il materiale organico disperso dai vegetali, il materiale inorganico prodotto da agenti naturali ecc. Il rischio sanitario legato a questo tipo di inquinamento dipende oltre che dalla concentrazione, anche dalla dimensione delle particelle stesse. Durante la campagna sono state eseguite contemporaneamente misure di particolato PM10 e di particolato PM2,5. Il limite giornaliero di PM10 – da non superare più di 35 volte per anno civile – è stato superato 3 volte, mentre per quanto riguarda il PM2,5 il limite giornaliero non è mai stato superato. I valori registrati, confrontati con le altre stazioni di monitoraggio, risultano più bassi, ciò significa che la frazione primaria grossolana è minore di quella secondaria. Questo fenomeno conferma che il particolato misurato a Orio è più di tipo secondario, ossia che non dipende esclusivamente dalle condizioni locali, e deve essere valutato su scala più ampia di quella locale. **Ozono:** L'ozono è un gas con elevato potere ossidante, di odore pungente. L'ozono presente nella troposfera, lo stato più basso dell'atmosfera, è un inquinante non direttamente emesso da fonti antropiche, che si genera in atmosfera grazie all'instaurarsi di un ciclo di reazioni fotochimiche, favorite da un intenso irraggiamento solare. Nel periodo in esame sono stati registrati 8 superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute e nessun superamento del livello di informazione, inoltre non è mai stato superato il livello di allarme. L'andamento osservato a Orio, con valori minimi notturni più elevati delle stazioni di pianura, è confrontabile qualitativamente con quello che si misura presso la stazione fissa di Ceresole Reale, stazione classificata di fondo rurale e sita a oltre 1.600 metri s.l.m., anche se in questo caso i valori minimi notturni sono di norma ancora più elevati. **Conclusioni:** Lo stato della qualità dell'aria emerso per il Comune di Orio Canavese, rispecchia quanto osservato in siti simili della provincia di Torino. Le soglie di allarme non sono mai state superate per gli inquinanti per i quali la normativa prevede tale tipo di limite (biossido di zolfo, biossido di azoto e ozono); sono inoltre rispettati i valori limite per la protezione della salute umana su base oraria e giornaliera per biossido di zolfo, monossido di carbonio e biossido di azoto ovvero per tutti gli inquinanti per i quali per i quali sono previsti dalla normativa specifici valori di riferimento, ad eccezione dell'ozono e del particolato atmosferico PM10. Nel loro insieme i dati registrati mostrano, per il periodo monitorato, una situazione priva di particolari criticità, ad eccezione dell'ozono per cui si sono rilevati dei superamenti del limite di protezione della salute umana. Va sottolineato che si tratta di un fenomeno di inquinamento atmosferico che interessa tutto il territorio provinciale e regionale soprattutto nei periodi estivi o primaverili in caso di giornate calde e assolate. Trattandosi di un inquinante secondario, non emesso direttamente da fonti antropiche e che può avere origini anche in zone lontane rispetto al sito di misura, la sua gestione e conseguente riduzione, deve essere attuata attraverso politiche ad ampia scala territoriale.

## EDIFICIO EX BOSIO

La legge 98/2013 all'articolo 56 bis prevede il "Federalismo Demaniale" cioè il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, ai Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni, dei beni immobili, di proprietà Demaniale, situati nei rispettivi territori. Nel nostro caso si tratta degli immobili ex Bosio ed Olivero situati in Via Pozzolo n. 9. Il Comune ha presentato richiesta di attribuzione in data 6 novembre 2013 e l'Agenzia del Demanio in data 1 agosto 2014 ha rilasciato parere favorevole in merito.

Infine con proprio decreto in data 13 novembre 2014, il Direttore Regionale dell'Agenzia "trasferisce, a titolo gratuito, al Comune di Orio Canavese, la piena ed assoluta proprietà del compendio immobiliare denominato – Debito d'imposta Bosio e Olivero – ubicato nel Comune di Orio Canavese". Il trasferimento è avvenuto nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova, con tutte le servitù attive, passive, pertinenze e dipendenze, accessori, oneri e pesi. L'immobile, dalla data del decreto, entra a far parte del patrimonio disponibile del Comune. Il Comune potrà utilizzarlo a propri fini o decidere di alienarlo. In caso di alienazione del bene trasferito le risorse spettanti all'Ente sono pari al 75% e devono essere destinate alla riduzione del debito, il restante 25% è destinato al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Trascorsi tre anni dal trasferimento, qualora all'esito di apposito monitoraggio effettuato dall'Agenzia del Demanio risultasse che il Comune non utilizza il bene oggetto del trasferimento, lo stesso rientrerà nella proprietà dello Stato nella situazione in cui si trova, senza che il Comune possa pretendere dallo Stato alcunché a qualsiasi ragione o titolo. Come già detto l'immobile trasferito si trova in via Pozzolo nella zona artigianale; è stato costruito nel 1978 e ampliato nel 1982. E' composta da un laboratorio artigianale e da uffici per circa 300 mq, di un vano accessorio di circa 30 mq, di due alloggi di cui uno di 4 vani e l'altro di 10 vani, per un totale di circa 600 mq. Il terreno su cui insiste è di complessivi 4.000 mq. Al momento l'edificio, nonostante i tanti anni di abbandono, si trova in discrete condizioni e non ha subito atti di vandalismo o depredazione; il terreno presenta alcuni alberi di alto fusto ed arbusti e cespugli di vegetazione spontanea. L'intenzione dell'Amministrazione Comunale è di destinare l'immobile ad uso magazzino e ricovero delle attrezzature e dei mezzi comunali. Inoltre, se ci fossero i requisiti, il laboratorio potrebbe sopperire alla necessità di un salone pluriuso. In questa prima fase verrà effettuata la pulizia del terreno e dei locali, successivamente verrà eseguita una perizia statica sull'immobile e verrà fatto un primo calcolo delle spese necessarie per il recupero. Se le condizioni dello stabile lo consentono e la spesa è sostenibile si deciderà per il recupero e l'utilizzo diretto in caso contrario si sceglierà la via dell'alienazione.



## COMUNICORIO UNO STRUMENTO UTILE

Come già sapete giovedì 27/11/2014 era stata emessa un'ordinanza che imponeva la bollitura dell'acqua per almeno 10 minuti se utilizzata per il consumo umano che è stata poi revocata da una seconda ordinanza il 02/12/2014. La necessità ci era stata comunicata dall'Asl, Smat invece si è occupata della clorazione supplementare e il Comune ha pensato alla comunicazione ai cittadini. Benché la percentuale di non conformità per la presenza di coliformi non fosse a

livelli di allerta era nostro dovere informarvi. Coloro che hanno aderito al servizio COMUNICORIO sono stati avvertiti o con sms o email praticamente a tempo zero, molti hanno visto le ordinanze nelle bacheche e nei negozi e altri sono stati informati dal passaparola. In questi casi è fondamentale avere un canale di informazione veloce ed efficace, è per questo motivo che vi invitiamo a iscrivervi al servizio COMUNICORIO che è totalmente GRATUITO!

## PARCHEGGIAMO MEGLIO

Più volte sul notiziario comunale abbiamo voluto richiamare l'attenzione sul problema dei parcheggi. Alcune zone del nostro paese sono meglio servite di altre ma in questo spazio vogliamo portare l'attenzione su Piazza Motta. Piazza Motta si trova tra Via I° Maggio e Via Torino, ci è stata donata dalla Sig.ra Teresa Tripodi ed inaugurata il 25 aprile 2012. Ricordiamo che la piazza misura quasi 2.500 metri quadrati, dove oggi parcheggiano tutti in realtà è l'ingresso alla piazza e molte volte capita che venga ostruito il passaggio impedendo ad altri di accedervi. Vi chiediamo quindi di accedere alla piazza e non occuparne l'accesso.



# A PROPOSITO DEL PARCO

di Ilaria Cassi

## La tesi di Ilaria

**Tesi di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio**

**Titolo tesi:** Il Parco del Castello di Orio Canavese: analisi, ipotesi di restauro e di valorizzazione

*Votazione: 110/110 con lode*  
*Relatore: Prof. Arch. Giusti Maria Adriana*  
*Co-relatore: Arch. Bonfanti Cristina*  
*Data discussione: 22 luglio 2014*

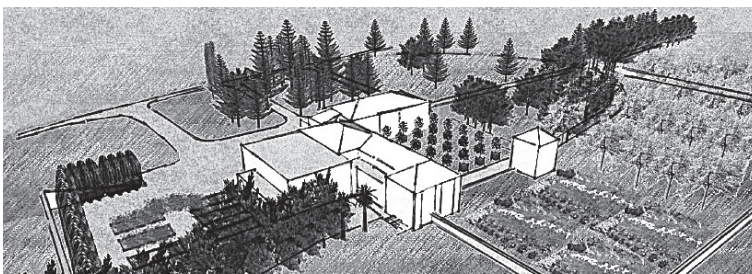
A OrioCanavese vi sono due castelli, unomolto antico ed oramai ridotto a pochi ruderi medioevali chiamato Castelveccchio e, a poca distanza dal primo, un secondo edificio di fattura decisamente più recente, essendo statocostruitonella prima metà del '700sui terreni concessi dalla Madama Reale Giovanna Battista di Savoia-Nemours, come dimora patriziaper volere dei feudatari Conti Compans di Brichanteau. Nel 1833 questo edificio passò ad un'altranobilefamiglia di origine franceseallora al servizio dei Savoia, i Conti Sallier de La Tour. Questi tennero l'edificio fino al primo dopoguerra allorchéesso divenne di proprietàpubblica. I due castelli sono circondati daun meraviglioso parco nel cui impianto è percepibile l'influenza della tipologia delgiardino seicentesco di matrice francese e del tipo paesaggistico di fine Settecento ed inizio Ottocento. Dal punto di vista botanico grande è la varietà arboreache spaziadagli alberi adalto fusto agli arbusti, dalle specie autoctone come il carpino e ilcastagno a quelle esotichecome il gelso nero e il nespolodel Giappone. Lo stato attuale del giardino, così come dell'edificio è di totale degrado dovutoall'abbandono dell'esercizio pubblico alla fine degli anni '80 del secolo scorso. Il leit motivdel progetto, oltre che valorizzare i caratteri costruttivi earchitettonici di impianto, mantiene e ripropone il duplice ruolo decorativo e produttivo delle colture agricole storicamente inserite nel giardino, in modo da legare il bene al contesto non solo storico-geografico ma anche paesaggistico-territoriale. La destinazione ad uso pubblico prevede un percorso museale del verde tramite la riattivazione del vigneto, del frutteto, dell'orto e del castagnetoil ripristino delle siepi di bosso in modo da sottolineare l'andamento dei viali con una continuità sempreverde. L'istallazione di sedute in "corten"per piacevoli soste e di "cache pot" di agrumi sulla terrazza, nonché la riapertura all'uso e ricovero invernale per le piante esotiche in vaso della splendida Orangerié, completano il progetto. In corrispondenza dei ruderi del Castelveccchiosi prevede la creazione di una quinta verde semicircolare corredata di sedute in modo da inserire i resti storici all'interno di una scenografia particolare. In conclusioneil progetto di restauro del parco, pienamente inquadrato nel contesto storico-geografico del complesso,si propone di riportarloagli antichi splendorie di renderlo pienamente fruibile alla popolazione di Orio Canavese ed ai suoi potenziali visitatori.



Viale sud-ovest del parco, particolare delle sedute in "corten"



Terrazza sud, particolare dei "cache pot" di agrumi



Visuale 3D del progetto

di Enrico Regis

## La tesi di Enrico

**Corso di laurea Magistrale interateneo in progettazione delle aree verdi e del paesaggio**

**"Il parco del castello di Orio Canavese: strategie per il rilievo e l'analisi dello stato di fatto".**

Il castello di Orio Canavese si colloca tra quelle realtà delle quali purtroppo oggi si sente sempre più spesso parlare: luoghi ormai fortemente degradati, in pieno stato di abbandono, che cercano una difficile "rinascita" all'interno di un contesto sociale complesso. Un intervento di riqualifica che ridia vitalità ad un'intera area, però, non può essere effettuato senza un'accurata analisi, preventiva e multidisciplinare, che permetta la effettiva conoscenza del luogo. Le analisi d'archivio e storiche si arricchiscono quindi del supporto che le nuove tecnologie nel campo del rilevamento territoriale stanno generando. Negli ultimi anni il progresso tecnologico ha arricchito un sempre più vasto spettro di possibilità e conoscenze; sono così divenute possibili tipologie di analisi fino a qualche tempo indietro impensabili.

Lo studio effettuato, in realtà, non ha la pretesa di proporre un intervento concreto di riqualifica, ma si propone, attraverso l'utilizzo di nuove tecniche di rilievo, di "fotografare" lo stato attuale del luogo; si può così dare lettura a quegli elementi chiave ancora riconoscibili nel parco, prima che il tempo cancelli inesorabilmente anche queste ultime tracce. Il parco ed il castello, benché ormai celati dalla fitta vegetazione, sono in realtà fortemente collegati al paese ed alla sua comunità, che da anni si interroga sul futuro della struttura. Il territorio canavesano, infatti, è caratterizzato da una molteplicità di borghi, recetti e torri che meritano, per le loro peculiarità, di essere tramandati nel tempo. Nelle immagini riportate è possibile vedere una ricostruzione del parco con gli esemplari ancora presenti oggi. Citando Isa Belli Barsali potremmo dire che: "il giardino non si sbuccia", ciò che possiamo vedere oggi quindi è la somma di differenti azioni compiute dall'uomo in epoche diverse, talvolta difficili da decifrare poiché ormai fuse tra loro, che però hanno il diritto di essere mantenute anche se contrastanti. Il bosco non è stato volutamente inserito per evidenziare meglio i caratteri originali del parco. Questi sono un estratto di un lungo lavoro di rilievo volto a stabilire, con la massima precisione consentita dalle tecniche utilizzate, l'identificazione ed il posizionamento di ogni singolo esemplare; ciò è stato possibile mediante la creazione di una rete di compensazione tra punti a coordinate gps note e punti rilevati per successive triangolazioni. In seguito si è proceduto alla schedatura degli esemplari, riportandone le caratteristiche generali ed eventuali criticità fitosanitarie.

Questo lavoro vuole essere un momento di riflessione volto a tutte le bellezze, anche di portata locale, che caratterizzano il paesaggio italiano; purtroppo, poiché spesso considerate "minori", tali opere non ottengono la giusta attenzione da parte degli studiosi e soprattutto del pubblico.





# Fondazione Ente Maria Ausiliatrice

**A**d un anno dall'ultimo punto della situazione sull'attività del C.d.A dell'Ente Fondazione Maria Ausiliatrice Monumento ai Caduti, vorrei illustrare l'operato svolto da questo Consiglio (che ricordo composto da Pasquale Benedetto, Carla Gianino, don Antonio Favrin e dal sottoscritto) in questo secondo anno di amministrazione. Partirei dall'ultima decisione intrapresa, considerando l'importanza della stessa. A seguito di alcuni colloqui intercorsi nel corso dell'anno con il legale rappresentante della Capas S.C.a. r.l., affidataria del servizio di gestione integrata presso la Casa di Riposo e del servizio fornitura pasti e pulizia presso l'Asilo, sono emerse difficoltà da parte della Cooperativa a rinnovare il contratto in essere senza dover applicare un aumento del canone superiore all'adeguamento ISTAT. L'Amministrazione, vista la situazione economica di bilancio, che non permette certamente un aggravio ulteriore dei costi, considerando in particolare il fatto che nel 2013 è stata costretta a far fronte ad una riduzione del numero degli ospiti a canone convenzionato parzialmente coperto dall'ASL TO4 (ex 9), e quindi ad una considerevole riduzione delle entrate, ha quindi iniziato a valutare ipotesi alternative. Le successive considerazioni e proiezioni di costi (personale, acquisto di generi alimentari, gestione della sicurezza, assicurazioni, commercialista, etc), ci hanno convinto ad intraprendere un passo, crediamo importante per il futuro, ovvero quello di rescindere consensualmente il contratto con la Capas. S.C.a. r.l., ed assumere direttamen-

te il personale occorrente per la gestione della Casa di Riposo e della mensa dell'Asilo già attualmente impegnato presso la struttura, a far data dal 01/03/2015. Il numero del personale assunto sarà lo stesso attualmente operante, ed in particolare verrà assunto direttamente dall'Ente, quale Direttore tecnico, Gabriele Guelfo, già Segretario esterno, che sarà così solo più impegnato a dirigere le nostre due strutture; in questo modo il suo contributo, già prezioso con le ore attualmente da suddividere con altre strutture gestite dalla Capas, crediamo potrà essere ancora più proficuo. Restiamo fiduciosi per la scelta intrapresa, considerando di migliorare ulteriormente il bilancio dell'Ente, che ha sempre bisogno di opere di manutenzione e non solo, ma di questo parleremo nei successivi punti. Sono state assunte altre decisioni quali: Visti i costi di gestione della lavanderia esterna, considerata la disponibilità del personale della Casa di Riposo a lavare in orario notturno le lenzuola del ricovero, si è deciso gestire internamente la lavanderia. E' stata effettuata la dichiarazione di idoneità statica (collaudo) dell'edificio dell'Asilo eseguendo prove di carico sulla vecchia struttura in muratura e prove sclerometriche sulla struttura in calcestruzzo del successivo ampliamento; il collaudo è stato eseguito dallo Studio Tecnico Arch. ELENA Maria Luisa ed Ing. BAUDINO Marco di San Giorgio C.se; le prove di carico sono state effettuate con l'ausilio dell'Impresa Verga Maurizio, che ha dedicato la mattinata per effettuare le prove senza chiedere compensi. È stato chiuso il c/c postale mantenendo un solo c/c bancario al fine di ridurre i costi. E' stato organizzato un incontro promozionale fra i genitori dell'asilo e l'assicurazione Cattolica di Caluso, che ha offerto all'Asilo un contributo di € 400,00 utilizzato per l'acquisto di nuovi giocattoli per i bambini. E' stato organizzato un incontro promozionale

con l'Azienda di materassi e sistemi letto Domus Maf a cui hanno partecipato amici della Casa di Riposo, rappresentanti di associazioni comunali (Alpini e C.F.S.R.O.), parenti degli ospiti; l'Azienda ha offerto un contributo di € 600,00, utilizzato per l'acquisto di nuovo materiale sanitario per il ricovero. A seguito del sopralluogo della commissione di vigilanza dell'ASL TO 4, è stata fornita la documentazione relativa alle strutture ed alla sicurezza, ed ottemperato ad alcune prescrizioni di carattere minore; mentre, per la richiesta di reperire gli spazi autonomi da destinare alla fisioterapia e all'infermeria, è stata richiesta una proroga, al fine di predisporre un progetto di ampliamento delle attuali strutture, considerando che un intervento "sbrigativo" reperendo spazi all'interno delle strutture esistenti, risulterebbe "posticcio" a fronte comunque di una spesa, e ridurrebbe solamente gli spazi di pranzo e di soggiorno degli ospiti; per questo è intenzione dell'Amministrazione pensare ad un ampliamento. I fondi necessari saranno reperiti attingendo ai piccoli avanzi di bilancio che auspichiamo di realizzare grazie alla riduzione delle spese fin qui operata ed alla creazione di 2-3 nuovi posti letto, ma soprattutto confidiamo nel contributo della Comunità, che in questi casi credo sappia offrire risorse importanti; abbiamo già avuto riscontro con alcune offerte che più avanti ufficializzeremo. E' stata stipulata una nuova polizza con l'Assicurazione Cattolica per polizza fabbricati ed RC generale, con massimali superiori alla precedente polizza, maggiori garanzie di danni elettrici ed elettronici, e ad un importo annuale di premio inferiore. In accordo con l'Amministrazione Comunale, è stato istituito un servizio di post-scuola per gli alunni delle scuole elementari; è intenzione, a seguito della rescissione con Capas, prevedere con il Comune una convenzione per il servizio mensa ed il servizio di pre-scuola sempre per gli alunni delle

scuole elementari. E' stato eseguito l'allaccio dell'impianto antincendio alla rete Smat a cura della Ditta Boerio Candido, e sono in corso le pratiche per il collaudo. E' previsto di provvedere alla pulizia ed al risanamento delle recinzioni a confine con il Condominio INA, realizzandone un tratto mancante. Si sta proseguendo nel tentativo di reperire la documentazione relativa ad alcuni impianti e strutture più recenti, eventualmente valutando di provvedere direttamente mediante nuovi incarichi. Infine, alla luce dell'atto di rescissione consensuale con la Cooperativa Capas, l'Amministrazione si sta muovendo per procedere agli adempimenti previsti dal passaggio: valutazione contratto sindacale per assunzione dipendenti, affidamento incarico redazione DVR ed incarico RSPP esterno (sicurezza), affidamento gestione contabile, fiscale, retributiva e contributiva, assicurazione RC generale personale dipendente, relativi alla nuova struttura organizzativa della Fondazione. Siamo orgogliosi di aver messo a disposizione parte del nostro tempo al fine di cercare di amministrare e di migliorare il più possibile il "nostro" Asilo ed il "nostro" Ricovero ed intendiamo proseguire su questa strada per tutta la durata del nostro mandato.

**COGLIAMO L'OCCASIONE PER AUGURARE BUONE FESTE A TUTTI.**

*Il Presidente del C.d.A.*  
Claudio Bianchetti



## Da la Rusa al castel d'Or 2014

di Francesco Musso

**D**omenica 12 ottobre, non piove, ma il cielo è grigio; nulla di strano, è la quarta volta, su cinque edizioni, che le nuvole dimostrano di amare particolarmente la manifestazione podistica che annualmente organizziamo per far scoprire a chi non ci conosce, ma anche a chi qui abita, quanto è bello questo angolo di Canavese in cui abbiamo la gioia di vivere. Due novità quest'anno: un nuovo percorso di 10 chilometri, accuratamente descritto, come quello classico di 6 chilometri, nei fogli consegnati a ogni partecipante; se interessano, ne abbiamo avanzati un buon numero e li potete trovare presso la biblioteca, negli orari di apertura. La seconda iniziativa, che ha riscosso un particolare successo, è stata la camminata accompagnata attraverso le colline alle nostre spalle. Il grosso dei partecipanti era costituito dai camminatori dell'associazione Nordic Walking di Volpiano. Il Nordic Walking, o camminata nordica, è un modo di camminare in cui alla spinta data dalle gambe si affianca quella impressa dalle braccia attraverso dei bastoncini simili a quelli dello sci di fondo; è uno sport, non particolarmente impegnativo, che si sta sempre più affermando in Italia, anche per i benefici influssi sulla salute: aiuta a migliorare la postura e combatte vari dolori articolari, soprattutto il mal di schiena. Chi fosse interessato a saperne di più può lasciare il proprio nominativo, e un recapito, in biblioteca: se riusciamo a mettere insieme un congruo gruppo possiamo organizzarci per una lezione di prova, gratuita

ovviamente, a Volpiano. Esaurite le pratiche di iscrizione, verso le 9,30 siamo partiti dal campo sportivo, scendendo verso il municipio; attraversato il paese, ci siamo diretti verso Nord, in collina, seguendo in gran parte il tracciato dei sentieri delle Pietre Bianche; siamo saliti fino alla chiesa di Santo Stefano di Candia, poi abbiamo imboccato il sentiero che segue la cresta della collina fino al metanodotto, per poi scendere e ritornare a Orio; sono state tre ore di piacevole camminata, con frequenti soste dovute alla irresistibile attrazione esercitata dalla molte castagne che chiedevano solo di essere raccolte. All'arrivo la maggior parte di noi si è fermata per ristorarsi con un'ottima polenta e spezzatino (più vari dolci...), sapientemente preparata dalla Proloco, che ha suscitato entusiasmo negli affamati atleti. I sentieri che abbiamo percorso li conosciamo bene e ormai a noi di Orio sembrano "normali"; questo è un peccato perché così ci risulta difficile riconoscerne pienamente la bellezza e tutte le potenzialità; infatti nei nostri ospiti hanno destato ammirazione e meraviglia, soprattutto per la quantità e la varietà di percorsi che attraversano gli splendidi boschi che ci dividono dalla piana dove sorge Ivrea. Le colline tra Montalenghe e Candia costituiscono un tesoro ambientale che merita di essere conservato e fatto conoscere; questo è lo scopo della camminata che abbiamo organizzato, ed è anche l'obiettivo fondamentale che si propone l'associazione dei Sentieri delle Pietre Bianche, nata da pochi anni ma molto attiva;

il cuore dell'associazione è la realizzazione, la manutenzione, in collaborazione con le amministrazioni comunali, e la promozione di un percorso escursionistico per pedoni, ciclisti e cavalieri, di circa 60 chilometri, tra Villaregia e Montalenghe. Il tracciato è costituito da tre grandi anelli interconnessi tra loro: uno occidentale, che ci riguarda direttamente, sulle colline di Barone, Orio e Montalenghe; uno centrale, intorno al lago di Candia, e uno orientale, al di là della Dora, in quel di Villaregia. Il tracciato è segnato sia dai caratteristici pali con la punta bianca e rossa, sia dalle grandi pietre dipinte di bianco; mancano ancora alcuni segnavia, ma seguendo le cartine, anche queste disponibili in biblioteca, è possibile fare delle belle passeggiate senza perdersi. E' un percorso adatto a tutti, quasi interamente in mezzo ai boschi, su strade poderali e su sentieri facilmente percorribili, in tutta sicurezza, lontano dai pericoli delle strade asfaltate. E' una terza possibilità per noi oriesi, che si affianca al noto percorso del Masso Rabasso, verso la pianura, e al ben più impegnativo tracciato dell'Alta Via dell'Anfiteatro Morenico. Questa è, a oggi, la situazione; per il prossimo futuro l'Associazione si ripromette di completare la segnaletica e di disporre nei comuni interessati dei pannelli illustrativi; si ha intenzione anche di realizzare un sito internet in cui reperire la descrizione accurata dei percorsi, cartine, fotografie, recapiti

e quant'altro possa essere utile a chi vuole venire a scoprire le nostre colline. Ovviamente l'associazione è aperta a tutti: chi volesse iscriversi, per sostenerla anche solo versando la quota di iscrizione, può lasciare il proprio nome e recapito in biblioteca; se invece si desidera solo essere informati sulle iniziative che interessano il tracciato delle Pietre Bianche, è sufficiente comunicare, sempre in biblioteca, il proprio indirizzo mail.





## Scatti di Festa







## dalla scuola

# Crescere...insieme!!!

prodotti nell'anno scolastico 2013-'14 sul sito : [www.circolodidatticosangiorgio.it](http://www.circolodidatticosangiorgio.it). Troverete anche l'elenco dei progetti, laboratori... programmati per l'anno scolastico in corso. In questo anno , le docenti, hanno deciso di prolungare il Progetto attivato nell'anno precedente dal titolo "Crescere Insieme" per poter approfondire gli argomenti sul benessere a scuola dal punto di vista della socializzazione tra i bambini delle singole classi e tra i bambini dei due plessi attraverso la pratica della convivenza civile per crescere sia socialmente che culturalmente. Diversi sono i momenti di incontro previsti tra i due plessi: la castagnata è stato solo il primo di una serie che si concluderà a giugno con la Festa di fine anno.

Le nostre scuole, seppur distanti pochi chilometri, sono vicine grazie ad una costante programmazione tra le insegnanti volta a garantire giorno dopo giorno la crescita di tutti i bambini in una comunità scolastica unica.

Si ricorda ai lettori che le scuole di Montalenghe e Orio sono, per il sedicesimo anno, didatticamente

organizzate nei due plessi per eliminare, fin dal 1998, le scomode pluriclassi.

Tutto ciò si è potuto realizzare e portare avanti nel tempo grazie alle insegnanti che hanno condiviso (e condividono) ideali educativi e grazie alla collaborazione delle Amministrazioni Comunali che sostengono le scuole attraverso i servizi scolastici del pre-scuola, l'assistenza alla mensa e il trasporto gratuito. Un ringraziamento speciale va a quei nonni che, con attività di volontariato, svolgono il pre-scuola e la sorveglianza sullo scuolabus.

Grazie anche ai nonni Alpini che, presso la scuola dell'infanzia di Orio, ci hanno accolto con una bellissima castagnata e speriamo sia l'inizio di una tradizione !

Grazie ancora a tutti i genitori che si offrono di arricchire le esperienze dei bambini organizzando laboratori e a tutti coloro che partecipano in modo attivo alla vita scolastica come i rappresentanti dei genitori . La Buona Scuola ha bisogno soprattutto di partecipazione e di sostegno da parte delle famiglie!!!

**N**el corso di questi anni le scuole di Orio e Montalenghe hanno aderito a diversi laboratori , a iniziative didattiche e a concorsi. Hanno partecipato a Progetti Educativi di diverse aree tematiche. Siamo quindi una scuola particolarmente attiva! Anche per quest' anno scolastico molti sono i progetti promossi dalla Direzione Didattica di San Giorgio e dai nostri plessi sui temi della Sicurezza, della Salute, della Prevenzione del bullismo, del rispetto delle regole-legalità, alimentazione, biblioteca, ecologia,... Invitiamo tutti i lettori a prendere visione delle novità sul mondo della Scuola e a visionare i lavori delle nostre scuole



## FOGLIE D' AUTUNNO

Alberi, prati, giardini e fiori  
perdono piano foglie e colori.

Venti ghiacciati, terre gelate,  
migran gli uccelli ad ali spiegate.

Arriva la pioggia, foglie bagnate.  
Dobbiam salutare: addio all'estate!

## QUANDO PIOVE

Quando piove lento lento  
e fa freddo e tira vento  
nella casa sta il bambino,  
nella cuccia il cagnolino,  
sul cuscino il mio gattino.  
Il ranocchio senza ombrello  
sotto a un fungo sta bel bello!



## W HALLOWEN

Questa festa viene dai paesi anglosassoni  
(di lingua inglese).

Il simbolo di Halloween è la zucca intagliata a  
forma di faccia.

Ne abbiamo preparata una anche noi:

Ci siamo messi tutti attorno alla cattedra.

La maestra ha tagliato la parte superiore.

Noi a turno abbiamo tolto la polpa e i semi.

Abbiamo inciso gli occhi, la bocca e il naso.

Abbiamo inserito un lumino all'interno  
e l'abbiamo acceso.

Abbiamo rimesso la parte superiore: sembra un  
cappello!

Siamo soddisfatti! La nostra zucca è proprio...  
spaventosa!

## LA NOSTRA FESTA DI HALLOWEEN A MONTALENGHE

La sera del 31 ottobre, ci siamo travestiti e truccati, poi siamo andati verso la piazza della chiesa.

Con noi c'erano le mamme o i papà.

Alcuni bambini indossavano travestimenti che facevano paura: strega, scheletro, animale feroce, lupo mannaro, mostro, fantasma, pipistrello, zucca, diavolo, vampiro...

Abbiamo fatto il giro delle case dicendo: "Dolcetto o scherzetto?" alle persone che ci aprivano la porta.

Abbiamo raccolto tante cose buone da mangiare come caramelle, cioccolatini e torte.

## ultime dalla materna

# I miei diritti e i miei doveri

**Q**uesto il tema conduttore della programmazione didattica di quest'anno attraverso il quale noi insegnanti vogliamo sviluppare ed insegnare ai nostri bimbi che il termine affetto non è solo voler bene a mamma e papà ed avere tanti amici, ma è anche rispettare delle regole che ci consentano di vivere bene e di far vivere meglio gli altri e l'ambiente che ci circonda. *La maestra mi educa ad essere. . . Sincero, Paziente, Gioioso, Affettuoso, Gentile, Rispettoso, Sicuro di me.* Attraverso giochi, laboratori e uscite sul territorio, faremo comprendere ai bambini che ci sono dei diritti ma anche dei doveri da rispettare a scuola e nel mondo. Il mese di ottobre è stato ricco d'incontri , festicciole ed uscite didattiche. La festa dei Nonni alla Casa di Riposo ha portato gioia ed allegria a tutti gli ospiti . Particolarmente istruttive sono state la vendemmia e la passeggiata nei boschi di Orio ; importantissima

da ricordare la castagnata offerta ai bimbi della Materna , della Scuola Primaria e ai nonni della Casa di Riposo dal gruppo Alpini di Orio al quale vogliamo rivolgere un grande grazie, desiderosi di poter festeggiare tutti assieme la ricorrenza del loro 25° anniversario di rifondazione il prossimo 7 giugno 2015, per il quale abbiamo già pronta una grande bandiera da donare loro. Un grazie speciale a Nicola che collabora con noi per il laboratorio d'arte ed a Bruna che

cura il laboratorio di lingua inglese. Venerdì' 19 dicembre i bambini festeggeranno il Natale con un'allegria e dolcissima festa assieme a parenti ed amici.







# Giovanni Ponzetti for President?

di Carlo Currado

**N**on sono impaz-  
zito, ma l'amici-  
zia e la confiden-  
za che mi legano  
al "Duca", mi  
consentono di scherzare con il  
titolo, semplicemente per dare  
notizia della ennesima impresa  
letteraria, e stavolta non esage-  
ro, di cui il poeta oriese si è reso  
protagonista. Giovanni, ha par-  
tecipato al concorso "Italia no-  
stra, Italia mia" patrocinato dal  
Quirinale e coordinato da Pie-  
ro Sardo Viscuglia, inviando  
due poesie: "Notturmo italiano"  
e "Gocce d'acqua", senza aver  
capito che il concorso si svol-  
geva su due corsie diverse, una  
riservata al tema nazionale sul  
nostro Paese, e l'altra a sogget-  
to libero. Risultato? "Notturmo  
italiano" si è classificato nelle  
prime 10, tra le quali, gli stes-  
si autori finalisti indicheran-  
no la migliore, mentre "Gocce  
d'acqua" è entrata addirittura  
nelle prime cinque classificate  
del secondo concorso. Valuta-  
to che i partecipanti, conside-  
rato il prestigioso patrocinio,  
erano qualche centinaia, e che  
il "Duca", a quanto mi risulta, è  
l'unico piemontese entrato nel-  
la ristrettissima graduatoria,  
ho pensato bene di congratu-  
larmi con lui chiedendogli un  
commento in merito. "Sono  
felicissimo – mi ha detto Gio-  
vanni- del risultato. Non credo  
che vincerò il primo premio tra  
le dieci qualificate a "Italia no-  
stra", ma sono molto sorpreso  
di essere tra i cinque finalisti  
con "Gocce d'acqua", ed ancor  
di più perché, notizia di ieri,  
"Airone Bianco", una poesia che  
mi è molto cara, perché scritta  
in un momento molto partico-  
lare della mia vita, è entrata nel  
novero delle 20 poesie finaliste  
al premio europeo "Oscar Wil-  
de". Mentre il Ponzetti mi rila-  
sciava queste dichiarazioni, l'ho  
guardato bene in volto. Non so  
a Voi, a me, talvolta, la sua bra-  
vura finisce spesso col sorpren-  
dermi. Sarà la sindrome del "ne-  
mopropheta in patria" od altro,  
fatto sta ed è che questo "enfant  
dupais" ogni tanto mi lascia un  
po' così...

*da molto tempo io e la mia ingenuità  
aspettavamo Francesco*

## Notturmo italiano

Questi uomini addormentati tra i loro asfalti  
Tra ombre di fontane mute  
Tra aloni di lampioni spenti  
Persi nel sonno di strade inutili  
Di rettilinei interrotti.  
Da rotonde.  
Insulsi capezzoli stradali per traffici osceni...  
Questi uomini svegli in centomila.  
attenti in centomila.  
Radunati sui porfidi di una piazza  
per ascoltare le buone parole.  
Di un Buono.  
... E altrove dieci poltrone  
E dieci persone che guardano e ascoltano  
il Buono.  
E le sue Buone Parole.  
E osservano i centomila  
radunati in una piazza rotonda  
di duro porfido.  
...I Pochissimi e i Moltissimi.  
I dieci si alzano dalle comode poltrone  
e spengono la buona parola.  
Centomila voci e colori spariscono.  
"Non fanno per noi queste persone e queste parole  
il buono non esiste, è pane per i deboli  
è pane per chi vuole solo pane  
Noi vogliamo altro.  
Noi vogliamo  
e Abbiamo  
il mondo."  
...Questi italiani Dormienti  
In attesa di Qualcosa  
Sempre di Qualcuno  
Sempre di un Altro  
che li Svegli.  
Per loro.

## Airone bianco

Quando poi ti rivedi e non ti riconosci  
non dare troppa colpa agli specchi.  
Non è niente di che... solo un poco di stanchezza  
solo una piccola parte di quel che sei sempre stato  
niente altro che un riflesso sconosciuto  
una porzione d'amore sconosciuta  
un pezzo d'amore sconosciuto.  
Una zolla soffice davanti allo specchio.  
Con sopra un airone bianco.  
E tutto intorno profumo di cose mai viste  
Tutto intorno i sapori di una vita.  
La mano cerca l'airone  
lo accarezza.  
Sa di terra  
di soffice ricordo sconosciuto.

[Giovanni Del Duca]

## AMERICANI DI ORIO

di Ilario Bianchi

Come accade ormai sempre più spesso, abbiamo ricevu-  
to la visita a Orio di una cittadina americana discendente  
di una famiglia oriese.

Dopo aver contattato il Comune il mese precedente per  
prendere le informazioni dovute, (soprattutto riguardan-  
ti gli orari di apertura del municipio) è arrivata alla sta-  
zione di Caluso la signora Debbie Dowler Baggy, nata a  
Collinsville in Illinois, e residente a Saint Louis, Missouri.  
Come da accordi presi telefonicamente in precedenza,  
mi sono recato a prenderla per portarla al nostro paese,  
dal quale era originario suo nonno Tomaso Ponzetti, del-  
la famiglia "Tumaghel".

Percorrendo la provinciale per San Giorgio, la vista del  
nostro paese coricato sulla verde collina, ha incantato  
Debbie, così che l'impatto con il luogo da lei fino a quel  
momento solo immaginato, è stato positivo e di indubbio  
effetto emotivo.

Debbie ha voluto fare visita al cimitero per vedere le la-  
pidi dei suoi parenti, tra cui i cugini Tom e Mario, perso-  
naggi che molti oriesi ricordano ancora bene.

Naturalmente suo nonno è sepolto negli Stati Uniti insie-  
me alla moglie Amelia Colombara nata a Pont Canavese.  
In America sono rimasti altri fratelli di suo nonno, tra  
cui Martin e Dominic di cui Debbie ci ha inviato le fo-  
tografie.

Insieme a Giuseppe Benedetto e al sindaco Erica Ferra-  
gatta, Debbie ha consultato l'archivio storico del Comu-  
ne e scattato fotografie degli atti di nascita del nonno e  
del bisnonno, anche lui Tomaso Ponzetti, di cui ci ha suc-  
cessivamente inviato una interessante fotografia che lo  
ritrae in un'uniforme risalente probabilmente al periodo  
post unità d'Italia, in quanto lui era nato a Orio nel 1853.  
Grazie all'interessamento di Liliana Berola e Teresina  
Benedetto, che hanno procurato le chiavi, ci siamo poi  
recati a far visita alla chiesa della natività, Debbie ha at-  
tentamente osservato e fotografato, apprezzandone i di-  
pinti e l'architettura.

Stessa trafila per la tappa successiva, la visita alla chiesa  
di san Rocco con la presenza e l'aiuto di Densio (Gauden-  
zio Ponzetti).

Debbie ha potuto ammirare un altro dei nostri monu-  
menti caratteristici, constatandone il buon grado di con-  
servazione e il buon lavoro di restauro effettuato negli  
anni precedenti.

Rammarico che ha provato invece nel vedere lo stato in  
cui versa ormai la chiesa di Santa Maria, ridotta al suo  
interno a un cumulo di macerie.

Il veloce tour al paese di origine si è concluso così con  
la sua grande soddisfazione per quello che aveva visto  
in paese e sentito riguardo alla sua famiglia originaria,  
con la promessa di ritornare e rimanere a Orio per qual-  
che giorno, così da gustare con calma ogni angolo e ogni  
strada di quel piccolo paese da cui era partito suo nonno  
per cercare fortuna in giorno ormai lontano.





# Le ricette degli orti pubblici di Orio

di Iole van Bar

Un recente incontro con alcuni oriesi, mi ha fatto scoprire una iniziativa che potrebbe aiutare molti a risolvere i crescenti problemi ad arrivare a fine mese: gli orti pubblici! A prima vista può richiamare alla mente le soluzioni proposte da molte amministrazioni delle grandi città, le quali offrono terreni incolti e lasciati a gerbido a volenterosi cittadini che si impegnano a coltivarli pagando un piccolo affitto, per ricavarne verdure da consumare in famiglia, alleviando così il bilancio familiare dai salassi di fruttivendoli e verdurieri. Ad Orio, dove peraltro ci sono due ottimi negozi sempre ben forniti ed a prezzi onesti, si è andati ben oltre, inventando l'orto pubblico su suolo privato. Si tratta di un metodo semplice che mi ha sorpreso non sia stato adottato su larga scala: pochi appassionati di agricoltura con il "pallino" di coltivare l'orto spendono il loro tempo per curare i loro appezzamenti, piantando, innaffiando (quest'anno non molto spesso per la

verità) e concimando le varietà più disparate di frutta e verdura. Così andando a spasso per la campagna si può incontrare un campetto di rape, una fila di broccoli, alcuni cespi di prezzemolo, piante più o meno isolate di peperoni, sedani, finocchi, insalate di vario genere, senza tralasciare i gustosi asparagi primaverili. Alzando lo sguardo si scorgono filari d'uva, da vino e da tavola (... ammesso che la si sappia riconoscere) pere, mele, susine, more, albicocche, ciliegie e via dicendo a seconda di quel che la stagione e la fantasia degli agricoltori oriesi offrono.

A volte è anche necessario saltare qualche fosso, magari superare qualche recinzione o siepe più o meno curata (gli oriesi le chiamano "ciuende") ma per il resto è tutto a portata di mano e basta prendere e portare a casa. Immaginate poi la soddisfazione del fortunato, che andando a svolgere il suo quotidiano compito di accudire le pianticelle, scopre di essere stato scelto tra i tanti quale fornitore della dispensa di una o più famiglie bisognose. Dico una o più perché

a volte ci si trova a vedersi raccolta l'intera coltivazione tutta in un colpo solo, risolvendo così il problema di dover far crescere le povere piante, rimaste orfane delle compagne, magari con un complesso di inferiorità per essere state scartate. Dunque, non volendo abbandonare le famiglie che si trovano a dover impiegare, ad esempio, alcuni chili di broccoli e almeno un miriagrammo (che per i meno avvezzi alle unità di misura sono 10 chili) di rape, propongo alcune ricette semplici e gustose.

Le rape è sufficiente lavarle e, una volta mondate di foglie e radici, tagliarle a fette spesse circa 3 millimetri. Successivamente le si fa stufare in padella con un filo di olio d'oliva, magari extravergine, aggiustando di sale a metà cottura. Un tocco di raffinatezza: una spolverata di zucchero quasi a fine cottura per esaltare la sapidità del piatto. Così preparate sono un ottimo accompagnamento per delle salsicce di maiale alla piastra.

Passando ai broccoli, dopo la dovuta pulitura e divisione in ciuffetti della di-

mensione di un cucchiaino, è sufficiente farli cuocere al vapore per circa una ventina di minuti. A questo punto abbiamo un ingrediente per preparare svariati piatti: insalata di broccoli come antipasto, con capperi sottaceto e acciughe dissalate, condita con olio extravergine, aceto balsamico e uno spicchio d'aglio. Passando ai primi si può preparare la classica pasta con i broccoli (consiglio i fusilli che si amalgamano benissimo con il sugo a base di broccolo, acciughe e parmigiano reggiano) per finire al secondo: dadolata di prosciutto cotto, o speck per i più ardimentosi, con broccoli e fontina; per questo piatto è sufficiente mettere tutto in una teglia e infornare per circa un quarto d'ora a 180 gradi.

Sperando che ci sia qualche persona di buon cuore che possa leggere le ricette alle famiglie bisognose delle verdure degli orti oriesi, auguro a tutti buon appetito e do appuntamento alle prossime ricette.

## 17° Raduno 1° Raggruppamento Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta, Francia

Quest'anno, è la cittadina di Omegna, località turistica sul lago d'Orta, ad ospitare gli Alpini del Gruppo di Orio Can.se in occasione di questo 17° Raggruppamento. Partenza qualche minuto dopo le ore sei di domenica 28 settembre 2014 da piazza Tapparo. I partecipanti sono 53, con vetovaglie al seguito, per la solita colazione da consumarsi presso l'unico Autogrill, presente lungo il breve percorso e che troviamo già totalmente invaso da Alpini. Giunti ad Omegna, il nostro Gruppo si appresta a disporsi, per l'ammassamento, nella zona riservata alla sezione di Ivrea di cui fa parte. L'inizio della sfilata avviene puntualmente alle ore 11,00 per terminare, circa un'ora e mezza dopo, proprio sul lungolago. Dove, di lì a poco, all'imbarcadere, giungerà il battello che ci trasporterà al pontile del paese di Oira. Una ripida salita a piedi e ci troviamo su una panoramica collinetta presso il ristorante "La Tavernella" dove ci viene servito un ottimo pranzo.

Ripartiamo per una breve sosta ad Orta, sul piazzale antistante il porticciolo, gremito di Alpini, e non, di altre sezioni e regioni. Un simpatico, quanto gradito, trenino ci trasporta al pulmann parcheggiato ad un paio di km. dal centro e pronto per riportarci ad Orio dove giungiamo verso le ore 19,30. In occasione di questa manifestazione, il Direttivo del Gruppo Alpini, nel ringraziare calorosamente i partecipanti, rinnova l'appuntamento per il 2015. L'anno prossimo il 18° Raduno del 1° Raggruppamento si svolgerà nella città termale di Acqui Terme nei giorni 10 e 11 ottobre. Viva gli Alpini e viva l'Italia!!!!

Per il Direttivo: P.O.NI.



## San Rocco 2014: Un ricco programma

Anche quest'anno, come da tradizione, si è svolta, nella settimana di Ferragosto, la festa di San Rocco che ha così raggiunto la sua 39ª edizione. Come sempre, anche l'edizione del 2014 ha visto come protagonisti, durante la festa, i Priori, impersonati quest'anno da Rina e Silvio. Il loro ruolo è stato fondamentale soprat-

tutto nella giornata del 16 Agosto, infatti, quest'anno, insieme alla Priorata (diventato un giorno da aspettare come ricorrenza dell'anno) si è svolto anche il raduno di auto e moto d'epoca organizzato da Alex e Luca, titolari del Garage 88 nonché membri del Comitato San Rocco. La giornata si è conclusa con il

tradizionale Pranzo. Particolare successo l'ha avuto l'ultima serata: allietata dal coinvolgente Gruppo dei Divini e preceduto dalla cena a base di polletto allo spiedo. Nonostante l'assenza, per motivi di salute, del Presidente, la festa è stata gestita, nel migliore dei modi, dal resto del Comitato, il quale, ancora coglie l'occasione per fare i migliori auguri al Cav. Gaudenzio Ponzetti. Riservandovi grandi e numerose novità per l'anno a venire, ringraziamo tutti e arriverci a San Rocco 2015!!!!

La segretaria CFSRO:  
Ilaria Zerbinati





# La "Patronale" cambia

il direttivo Pro Loco

L'edizione 2014 della Festa Patronale di Orio, ha certamente segnato un cambiamento rispetto al passato. La necessità di far fronte alle ristrettezze economiche del momento, ha convinto gli organizzatori a rivedere alcuni punti fermi della manifestazione: lo spettacolo pirotecnico e gli spettacoli di intrattenimento delle serate. Dopo cinque edizioni della "Notte della Danza", manifestazione di sicuro fascino per l'eleganza delle esibizioni e la nomea degli artisti ospiti alle serate, nonostante l'impegno di tutte le persone coinvolte, si è constatato che questo tipo di spettacolo non è adatto al pubblico della festa oriese. Infatti nelle ultime edizioni il numero degli spettatori è rimasto sempre basso non consentendo di proseguire nell'iniziativa. Si è quindi scelto di ritornare su spettacoli di genere più tradizionale, ospitando gruppi

musicali, che hanno proposto tre serate profondamente diverse tra loro: dal Blues al Rock passando per il Country. La scelta di non allestire lo spettacolo pirotecnico di chiusura della manifestazione, momento per cui la festa di Orio era conosciuta in tutto il Canavese, è stato principalmente dettato dall'aspetto economico; infatti uno spettacolo come quello di Orio costa svariate migliaia di euro, spesa che la Pro Loco non si è sentita di sostenere, preferendo destinare le risorse alla maggior cura delle altre iniziative. Inutile negare che la mancata esecuzione dei "fuochi" ha rincuorato i numerosi padroni di animali, soprattutto i cani delle abitazioni vicine al punto di lancio, che gli anni passati soffrivano molto per i rumori delle esplosioni delle cariche. Un altro aspetto che ci sembra positivo e da segnalare all'attenzione dei lettori, è la sempre maggior

collaborazione tra le varie associazioni di Orio, nella preparazione della festa, in particolare nella manifestazione "Orio da guardare e da gustare". Inizialmente pensata per promuovere Orio e farlo conoscere oltre i confini del paese e di quelli limitrofi, ultimamente ci è sembrato che le iniziative della domenica siano soprattutto rivolte agli stessi oriesi che si trovano, o ritrovano, nelle piazze e per le vie del paese a ricordare momenti passati, più o meno lontani, ed a scambiarsi i prodotti della nostra terra. Ringraziando tutti coloro che hanno partecipato alla organizzazione, all'allestimento ed alla realizzazione della Festa Patronale di Orio, il direttivo, ricorda che la Pro Loco è sempre aperta a tutte le persone che vogliono contribuire attivamente alla vita sociale e culturale della nostra piccola comunità.

# A spasso con Geraldina

I Tre Moschettieri

Lunedì 16 settembre u.s., ho partecipato alla camminata pomeridiana "dal Masso Rabasso alla Bagna Caoda", inserita nel programma della Festa Patronale. Poiché il nostro inviato speciale "Giovanni del Duca", era impegnato in attività let-

terarie e divulgative lungo il percorso, avevamo concordato che avrei scritto io qualcosa sulla passeggiata. Ma poiché è giunto in redazione un articolo scritto da tre ragazzi in gamba, cedo molto volentieri a loro il compito redazionale.

Ci presentiamo, siamo *Alessio Zanolo, Enrico Zanolo e Joele Scala*. Vi raccontiamo di una passeggiata particolare. Un pomeriggio di metà settembre ci siamo riuniti in piazza Tapparo con degli appassionati camminatori ed un ospite particolare: l'asinella Geraldina con il suo accompagnatore Claudio Zanotto. Già all'inizio la passeggiata si è rivelata molto interessante: alla prima tappa ci è stata letta dall'autore un bellissimo poesia in dialetto oriese e subito dopo Zanotto ci ha raccontato qualche aneddoto della vita con un asino. Proseguendo si sono susseguiti molti racconti sulla strada che stavamo percorrendo, alcuni di questi ci hanno notato i piloni votivi e i ripari dai temporali per i carri, che si chiamano travà;

poi siamo anche andati a vedere il mulino. Il momento più divertente è stato quando Geraldina, ghiotta di pannocchie, ci ha visti che le coglievamo e allora ha iniziato a inseguirci per mangiarcele tutte. Sulla via del ritorno il sole stava tramontando e noi eravamo

molto stanchi ma contenti per il pomeriggio trascorso.



# PIZZA PAZZA in musica

Rita Lomagno

Nella serata di martedì 16 settembre la Banda Musicale "La Primavera" ha avuto il grande piacere di concludere i festeggiamenti della festa Patronale 2014, con un gran concerto! L'esibizione era dedicata a grandi e piccini con un vasto repertorio che spaziava dal classico al moderno. Con grande soddisfazione siamo stati apprezzati con numerosi applausi dal pubblico in sala, che ha poi richiesto a gran voce ben due bis!!!! Il nostro augurio è quello di poter partecipare e condividere sempre di più i bei momenti di festa di questo piccolo ma attivo paese!!!! Non possono mancare a questo punto i doverosi ringraziamenti a tutta la PRO LOCO di Orio, all'Amministrazione Comunale e al sindaco Erica Ferragatta per la piena riuscita della serata. Con la speranza di poter ripetere e condividere i festeggiamenti del prossimo anno "La Primavera" vi invita a partecipare al concerto di Natale diretto dal Maestro Albero Pecchenino, che si terrà nella chiesa Parrocchiale di Orio, sabato 20 Dicembre alle ore 21 in collaborazione con la Banda Musicale di Favria. Vi aspettiamo numerosi!!!!



# Bonsai che passione

Matteo Martin

Nei giorni 13 e 14 Settembre 2014 nella location di Orio Canavese (Torino), si è tenuto il I #Bonsaichepassione realizzato in collaborazione tra Yamadori Bonsai Club e Bonsai Club Torino. L'evento ha registrato un elevato livello di affluenza di appassionati e persone incuriosite, giunti dalle zone limitrofe della provincia. I visitatori sono stati circa 300, numero che conferma la validità della strategia di portare il bonsai in una cornice, quella del Canavese ove ci sono molti appassionati. Si è goduto per la realizzazione dell'evento della massima disponibilità dell'associazione del Farfalibro e dell'amministrazione comunale che hanno saputo supportare al meglio le nostre esigenze operative. La cura e l'allestimento della mostra è stato curato nei minimi particolari dagli associati presenti che hanno saputo con attenzione disporre piante e relative erbe di compagnia per ottenere un risultato che speriamo abbia soddisfatto i visitatori. Nella speranza di mantenere Orio come location per i prossimi anni, il nostro interesse sarà quello di far raggiungere alla mostra anche con eventi collaterali, quali lavorazioni di piante yamadori o mercatini, un ruolo di riferimento.





# Voci del cuore... che arrivano diritte al cuore!

di Graziella Claretto Motta Frè

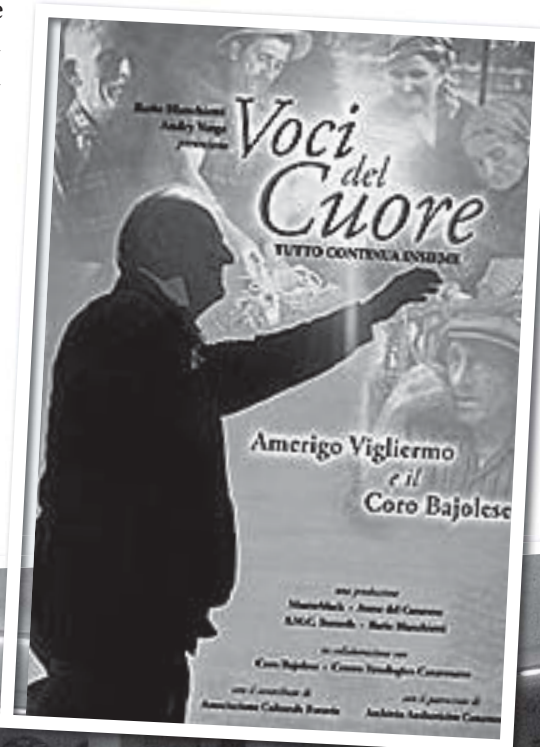
**D**opo la realizzazione de La stagione dei gusci di noce... era tempo di partire con un nuovo progetto che avesse ancora come protagonista il nostro territorio e la nostra gente. Abbiamo pensato che il patrimonio del Coro Bajolese, in qualità di una delle più importanti realtà esistenti e operanti sul territorio, avrebbe potuto ben rappresentare il nostro intendimento. Così scrive Ilario Blanchietti nell'introduzione al volumetto che, con il dvd video e il cd audio, forma il pregevole lavoro dal titolo "VOCI DEL CUORE. Tutto continua insieme". Questo interessante ed impegnativo progetto ha coinvolto, oltre agli autori Ilario Blanchietti e Andry Verga, anche Amerigo Vigliermo con il Coro Bajolese e il Centro Etnologico Canavesano, la SMC Record di Ivrea di Renato Campajola e Mario Bertodo e infine Giampaolo Verga, titolare della casa editrice "Atene del Canavese". Già avevamo avuto modo di vedere il DVD, di ascoltare i 19 brani del CD, eseguiti dal Coro Bajolese e registrati in presa diretta e infine di leggere il libro, che raccoglie i testi dei canti, le informazioni sulle origini,

sui personaggi e sui luoghi dove i canti furono a suo tempo recuperati. Ma sabato 4 ottobre abbiamo potuto apprezzare tutto ciò "dal vivo" in una serata indimenticabile, organizzata dall'Associazione Culturale FARFALIBRO, durante la quale il Coro Bajolese al gran completo, diretto da Amerigo Vigliermo, ci ha regalato un concerto che veniva proprio ... dal cuore! Prerogativa del Coro Bajolese è sempre stata quella di cantare come cantavano i nostri vej, senza modificare i testi e tanto meno le melodie: "così ce li hanno cantati e così noi li cantiamo." Altra caratteristica del Coro è quella di esibirsi in pubblico con abiti comuni, senza divisa: "i nostri avi non si cambiavano abito per cantare, ma tenevano indosso i vestiti indossati la mattina". E così, dopo una breve presentazione del lavoro da parte di Ilario e un altrettanto breve video, che presentava i luoghi originari dei canti, i paesi e le case dove avevano vissuto i personaggi che questi brani avevano preservato e tramandato oralmente ad Amerigo durante il suo impareggiabile lavoro di ricerca e archiviazione, ecco arrivare i coristi sulle note di LA FESTA L'È FAITA. Eccoli salire sul piccolo palco allestito nel Salone Comunale. Di qui in poi, un susseguirsi di canti, infram-

mezzati da aneddoti, racconti, battute di un'ironia e di un umorismo fuori del comune da parte di un Amerigo in gran forma. Iniziano con CIAMU SCUSA, come facevano una volta i ragazzi che chiedevano scusa per il disturbo, quando si recavano all'uscio delle case o delle stalle dove si trovavano riunite le ragazze, per entrare e fare festa in compagnia. Segue poi una martina, una divertente cerimonia canora tipica del periodo del carnevale, quando i giovani canavesani, la sera, davanti alla porta delle stalle dove si trovavano riunite le ragazze, proponevano loro un "tema" che era sempre di argomento licenzioso: dall'interno non tardava ad arrivare la risposta a rima. La bellissima e caratteristica voce di Norma Bertetto, unica donna a far parte del Coro, intona ad un certo punto il FIJE MARIEVE, canto che è tutto un programma, dalla morale molto semplice e divertente: "Basta mac ca sia nin gelus, po' pijte pura an folatun" (Basta che non sia geloso, poi sposati pure uno stupido). Dai canti dei co-scritti, canti dell'allegria, ma anche un po' della trasgressione, si passa ai canti legati alla Grande Guerra, quel massacro durato 41 mesi, dove più di cinque milioni di ragazzi italiani, per lo più contadini, furono chiamati a combat-

tere, spesso senza sapere perché. Canti che parlano di mondine, di operai, di minatori, di migranti, di mestieri ormai scomparsi, e il brivido che ti corre sulla pelle nell'ascoltare CASINA SOLA o il canto di ELVIRA, che non è neanche una canzone, ma che si potrebbe definire una vera e propria Ballata. Durante tutto il concerto (perché di un vero e proprio concerto si tratta) tra i coristi, nelle pause, gira ... la scodella piena di vino! C'è un significato profondo in questo: un tempo neanche troppo lontano, alla Società Cooperativa, dopo aver giocato alle bocce, coloro che erano invitati a bere nella scodella comune voleva dire che erano accettati in compagnia. Il Coro Bajolese, riproponendo questa tradizione ("nonostante il problema sanitario che obbligherebbe ognuno a portarsi da casa la propria scodella" dice Vigliermo) vuol simboleggiare il legame profondo che la musica crea fra i componenti il gruppo. Due ore e

più di piacere puro, di risate e di commozione, di sensazioni e di ricordi: è evidente che qui non si canta per mestiere, ma per piacere, tant'è vero che i coristi non si fanno pregare quando il pubblico entusiasta ne chiede "ancora una"! E al termine ci rimane nel cuore l'augurio di Amerigo, che "tutto questo bagaglio di suoni, queste storie, questi racconti, vi accompagnino sempre, e vi facciano pensare come quando i Canavesani sapevano divertirsi da soli, senza aspettare il programma settimanale della televisione".



## Vacanze finite!

di Sergio Pero

**T**utti ritornano a scuola ed anche i bambini ospiti delle famiglie di Arca Solidale sono rientrati in Ucraina. Sveglia in piena notte e partenza dalla Croce Rossa di Chivasso alle 4:00. Tanto sonno, qualche viso un po' triste, ma tutti molto felici di questa bellissima esperienza, e già si fanno progetti per il prossimo inverno da trascorrere insieme. Abbiamo ancora nelle orecchie il suono di giochi dei bambini che ci hanno allietato le nostre giornate estive e che ci hanno accompagnato durante le vacanze. A breve torneranno per le vacanze natalizie, pronti a trascorrere con noi altri momenti felici. Come certamente saprete, l'Ucraina sta attraversando momenti molto difficili. Oltre al problema ancora presente derivato dal disastro di Chernobyl, la crisi con la Russia e la difficile situazione economica costringono alla chiusura molte Case Famiglia poiché non ricevono più finanziamenti. Anche i bambini dati in affidamento alle famiglie ucraine sono vittime di questa situazione.

A seguito di ciò, è previsto un forte aumento di nuovi bambini in arrivo negli orfanotrofi statali, siti nelle zone più tranquille. Tutti mediamente tra i 6 ed i 12 anni. Non è nostro compito giudicare chi, in questi anni ha contribuito a tale disfacimento, in quanto i nostri progetti sono volti al miglioramento delle condizioni di vita dei minori che riusciamo a raggiungere, sia con i progetti di accoglienza, sia tramite altri pro-

getti od opere che realizziamo in loco.

Una nostra nuova missione ci vedrà impegnati nelle prossima primavera in visita agli orfanotrofi per approfondire la situazione e pianificare i progetti futuri. Siamo convinti che i prossimi anni saranno molto duri per la popolazione ucraina; soprattutto per i bambini che vivono negli orfanotrofi o nei villaggi sperduti nella campagna ucraina. Ora più che mai occorre aiutare questi bambini. Per il prossimo l'inverno vi saranno nuove famiglie, ma ne occorrono altre per il progetto estivo. Voi ci sarete? Per saperne di più, visitate il nostro sito: [www.arcasolidale.it](http://www.arcasolidale.it).

Nella foto: il rientro dei bambini.



### BOCCE CHE PASSIONE

Si è disputato a fine ottobre presso il bocciodromo di San Giorgio, il 1° memorial "Giovanni Signorino", patrocinato dalla compagna Maria Valerio, al quale hanno partecipato numerose quadrette canavesane.





# Cari amici vicini e lontani...

un concerto per celebrare i 90 anni della Radio e i 60 anni della TV

di Graziella Claretto Motta Frè

**M**iei cari amici vicini e lontani, buonasera! Buonasera ovunque voi siate!": così iniziava immancabilmente la sue trasmissioni, prima alla Radio e poi alla Televisione, il mitico presentatore Nunzio Filogamo. E quasi a rendere omaggio a questa figura-simbolo della nostra RAI, le stesse parole sono state impiegate per intitolare il bellissimo concerto-spettacolo andato in scena a Orio sabato 29 novembre 2014. Anche quest'anno infatti gli Artisti del Teatro Regio di Torino, vanto della nostra città e simbolo dell'eccellenza artistica italiana in tutto il mondo, proprio due giorni prima di partire per un'importante tournée negli Stati Uniti, hanno voluto regalare a Orio un concerto, "pensato" per celebrare i 90anni della Radio e i 60anni della TV. Come accennavo, il Concerto del Regio è diventato ormai per Orio un atteso appuntamento annuale e il pubblico accorre sempre numeroso, anche (e soprattutto) ... dall'estero, dove il nostro paese ha acquistato una fama di tutto rispetto, di "luogo dove si fa cultura". Quindi c'era da aspettarselo: sabato sera il Salone era strapieno, al limite della sua capienza. La scena, già di per sé, risulta fortemente evocativa. Un fondale nero su cui spiccano tante immagini piene di ricordi: il Trio Lescano e Claudio Villa, Corrado e Mago Zurli, Mike Bongiorno e Marianini a Lascia o Raddoppia, Enzo Tortora a Portobello, il maestro Manzi di Non è mai troppo tardi, Vianello e la Mondaini, Mina e Alberto Lupo, Arbore e Boncompagni ai microfoni di Chiamate Roma Tre Uno Tre Uno ... Ai lati del palco, dove troneggia un luccicante pianoforte a coda, una serie di apparecchi radio e TV, provenienti da collezioni private (a tal proposito, un particolare ringraziamento al Signor Roberto Ponzetto), rappresentativi delle varie epoche: dagli imponenti modelli anni '30 alle radioline a transistor, con cui si ascoltavano le partite trasmesse la domenica dall'indimenticabile Niccolò Carosio; dal Cubo

della Brionvega al design dell'apparecchio a palla; dal massiccio e pesantissimo televisore anni '60, sul suo carrello originale d'epoca, con tanto di centrino e cesto di frutta in ceramica, al portatile colorato anni '70 ... Ed ecco che fanno il loro ingresso gli Artisti ed inizia il viaggio nei ricordi ... insieme a loro, attraverso aneddoti e canzoni, ripercorriamo decenni di grandi cambiamenti politici, economici e di costume. Dai primi anni '30, con la voce di Rabagliati, che canta Ba, ba, baciarmi piccina, agli anni della guerra, con la struggente melodia di Solo me ne vo' per la città, per arrivare agli anni della ricostruzione e poi del boom economico: i primi Festival di Sanremo, Studio Uno, Lascia o Raddoppia, il Musichiere e Carosello! Tante belle canzoni, interpretate dalle splendide voci del soprano Cristiana Cordero, del mezzosoprano Daniela Valdenassi, del tenore Giancarlo Fabbri e del basso Davide Motta Frè, accompagnati al pianoforte dal versatile M° Giulio Laguzzi, ma anche divertenti "siparietti", come la rilettura dei Promessi Sposi, sulla falsariga dei centoni resi celebri dal Quartetto Cetra, o l'esilarante esibizione del Torero Camomillo, in diretta dallo Zecchino d'Oro! A questo punto è doveroso un grande plauso a questi professionisti del BelCanto, abituati ad esibirsi nei più famosi Teatri d'Opera del mondo (e non esagero!) in repertori di estrema difficoltà ... che però sanno ancora divertirsi e mettersi in gioco con leggerezza ed estrema simpatia! Il pubblico segue, si emoziona e si diverte, partecipa ... e quando si giunge al termine, dopo le note dei Caroselli più famosi e l'immane bis, richiesto a gran voce, di È scesa malinconica la sera, sigla di chiusura del Quartetto Cetra della trasmissione Giardino d'Inverno del '61, tutti noi torniamo a casa con il cuore pieno di nostalgia e di bei ricordi. Grazie!!



CARI AMICI VICINI E LONTANI  
VISTI DAGLI UNDER 20  
Eva e Cristian

Sabato 29 novembre abbiamo assistito allo spettacolo 'Cari amici vicini e lontani' presso il salone del comune di Orio. L'evento è stato offerto dagli artisti del Teatro Regio di Torino ed organizzato dall'associazione Farfalibro. La serata era incentrata sulla nascita ed evoluzione della radiotelevisione Italiana e le opere proposte erano rivisitazioni di vecchie introduzioni ai canali radio e di sigle di programmi televisivi che dalla loro nascita ci hanno accompagnato fino ai giorni nostri. Lo spettacolo è stato molto gradito dal numeroso pubblico che ne è rimasto molto coinvolto, probabilmente in modo anche nostalgico, in quanto molte persone hanno vissuto in prima persona quei periodi, comunque anche noi che siamo nati molti anni dopo, ci siamo divertiti soprattutto per la bravura degli artisti. La serata è stata anche istruttiva, in quanto si sottolineava l'importanza che ai quei tempi la radio e la televisione si usavano anche come "orologio" in quanto l'ultimo programma della sera segnava la fine della giornata. Il costo però di questi apparecchi non era indifferente, e molte volte, quando non se ne poteva acquistare uno, ci si ritrovava con gli amici al bar del paese. Durante lo spettacolo ci è anche stato offerto un piccolo "spezzone" con protagonista al pianoforte il bravissimo Maestro Giulio Laguzzi che ha dato dimostrazione della sua bravura. Noi personalmente pensavamo di andare ad assistere ad uno spettacolo classico, ma già dopo l'introduzione si è potuto capire che la serata sarebbe stata tutt'altro che "classica" con risvolti comici e divertenti. Alla fine della serata, molto interessante e coinvolgente, è stato offerto un rinfresco a tutte le persone presenti allo spettacolo. Abbiamo apprezzato molto la professionalità dell'opera, le voci armoniose e il grande talento di tutti i protagonisti e voglio ringraziare tutti gli artisti, il comune di Orio e in particolare Davide Motta Frè per la bellissima serata e speriamo che il prossimo anno possano tornare a presentare un altro loro spettacolo.

## La Rapa D'OR

La Rapa d'Or è arrivata quest'anno alla sua sedicesima edizione. Anno dopo anno abbiamo visto crescere questa manifestazione nata da un'idea di "quattro amici al bar" con l'intenzione di dedicare una manifestazione al vino e ai suoi produttori. Così ogni "Vignaiolo" oriese e non porta i suoi vini bianchi, rossi o passiti che verranno degustati e valutati da sommelier esperti che redigeranno delle dettagliate schede di valutazione che verranno consegnate ai produttori in modo da poter discutere e migliorare i punti critici. Negli anni il livello qualitativo dei nostri vini è aumentato esponenzialmente grazie al confronto con esperti e tra gli stesi viticoltori.

La domenica pomeriggio, momento di degustazione dei vini, non potevano mancare dei dolci di accompagnamento. Ogni anno vengono preparate una trentina di torte che vengono esposte e poi "assaggiate" dai numerosi che si intrattengono con i vignaioli.

Novità di qualche anno fa il "disnar d'or" a base di fritto misto preparato dagli instancabili cuochi della Pro Loco che raccoglie ogni anno numerosi consensi.

Dallas corsa edizione poi durante la mattinata vengono organizzati degli incontri con esper-

ti e appassionati del territorio che ci raccontano le peculiarità della terra in cui viviamo. Quest'anno è stato Domenico Tappero Merlo a intrattenerci con un'appassionante viaggio nella storia dell'Erbaluce tra leggende e realtà.

